

TAVOLO **AMBIENTE**

1) LE CONDIZIONI INIZIALI

Il Vallo di Diano è una valle appenninica ricompresa tra i Monti della Maddalena e quelli degli Alburni e del Cilento, è attraversata dal Fiume Tanagro, si estende per 708,32 Km² e costituisce la zona sud-interna della provincia di Salerno, confina con la Basilicata e si sviluppa in direzione Nord-Sud per una lunghezza di circa 37 km. Parte integrante del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, attraversata dalla Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro, l'area contiene molti luoghi di pregio naturalistico come le Grotte di Pertosa, la Valle delle Orchidee, il monte Cervati (1.898 mt s.l.m.) e lo stesso fiume Tanagro. I bacini idropotabili naturali dei Monti della Maddalena, per la loro purezza, rappresentano una risorsa strategica di importanza nazionale da tutelare. Il territorio per la sua articolata conformazione naturale: montana, collinare e valliva (il 47,7% di area forestale e boschiva e una superficie piana di circa 130 km² a 450 m. s.l.m.), presenta un'eccezionale biodiversità e offre supporto alle varie produzioni tipiche, testimoni di agrodiversità. Questa vocazione agricola, che è nell'identità storica e nella cultura del luogo, oggi comincia ad essere rianimata da episodi di "imprenditoria di ritorno". L'eccezionale valenza di questa "Risorsa ambientale" è certificata da prestigiosi riconoscimenti: 1998, siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco; 2007, qualifica Unesco MAB - Riserva della biosfera; inserito nella lista Unesco Global Geoparks Network; sede di molti Geositi; inclusa tra le aree del Patrimonio immateriale Unesco Dieta Mediterranea.

2) LO SCENARIO DESIDERATO

Lo sviluppo desiderato del Vallo di Diano, "**città montana della biodiversità**", ruota intorno al trinomio "terra-ambiente-cultura".

All'interno di questo quadro di riferimento ampio, l'idea prevalente è che le prospettive di rilancio dell'area debbano fondarsi su di una strategia - integrata ed unitaria - di rafforzamento e promozione del territorio, a partire dalle sue risorse e dai suoi valori distintivi.

I **risultati attesi** ai quali si tende- seppur nel breve, medio e lungo periodo - contribuiranno a diffondere e ad accrescere la fiducia delle comunità locali nell'effettiva possibilità di rimanere nel proprio territorio e lavorare per rivitalizzarlo.

I risultati attesi direttamente collegati al tema ambiente sono:

1. Sviluppo produttivo e occupazionale (crescita intelligente, sostenibile, inclusiva)

- effettivo utilizzo dei principali *poli di attrazione* (Grotte di Pertosa, Monte Cervati, Valle delle Orchidee ...) come "motori" e "vettori" della strategia integrata per lo sviluppo dell'area;
- aumento della fruibilità della "Risorsa ambientale" mediante pratiche di recupero, di presidio, uso appropriato e valorizzazione, utili anche a ridurre i rischi derivanti da frane, dissesti idrogeologici e inquinamento;

- incremento delle economie derivanti dai flussi turistici attratti dalla “Risorsa ambientale”.

2. Miglioramento delle condizioni di vita e di contesto (amministrativo, sociale ed economico)

- istruzione e formazione del capitale umano (giovane e meno giovane) più connessa e orientata alla valorizzazione della “Risorsa ambientale” con approcci moderni e innovativi.

3) LE DIRETTRICI DI AZIONE

Il processo di co-progettazione ha consentito, finora, di identificare le seguenti azioni prioritarie attinenti ai temi ambientali in modo diretto e indiretto:

- Attività di formazione in materia di educazione ambientale, cittadinanza attiva, green economy, risparmio energetico e gestione sostenibile dei rifiuti. Educazione allo sviluppo sostenibile, promozione del consumo critico e responsabile e sensibilizzazione agli obiettivi di efficientamento energetico. Realizzazione nelle scuole di progetti focalizzati alla conoscenza del territorio (storia locale, patrimonio storico-culturale, risorse ambientali), anche con il coinvolgimento di ricercatori impegnati in attività di rilievo nazionale ed internazionale.
- Monitoraggio della qualità delle acque, potenziamento ed efficientamento dei sistemi di depurazione, anche attraverso pratiche innovative (ad esempio, fitodepurazione, lombricoltura, etc.). Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.
- Messa in sicurezza e valorizzazione del patrimonio boschivo, promuovendo la gestione sostenibile delle foreste e del patrimonio ambientale.
- Valorizzazione dell'industria boschiva e del legno¹, razionalizzando ove possibile l'attività esistente (prevalentemente di taglio dei boschi), e promuovendo l'utilizzo del legno autoctono nell'edilizia, (ad esempio verso la bio-edilizia e la prefabbricazione) e incentivando investimenti nei settori affini (biomasse, produzione di pellet, cippato, etc...).
- Ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, realizzazione di percorsi naturalistici, integrando risorse ambientali, risorse floro-faunistiche e patrimonio rurale.
- Attivazione di un sistema di monitoraggio ambientale e realizzazione di studi epidemiologici per rilevare l'eventuale presenza di rischi sanitari collegati ad eventuali emergenze ambientali.
- - sviluppo turistico compatibile con l'*idea guida*: ecoturismo, turismo sostenibile, sportivo, ...; Pacchetto territorio (welcome card, etc.); piccole reti tra imprese.

¹ Ispirandosi ad esempio ai principi ed ai criteri FSC (P&C) che descrivono gli elementi essenziali e le regole per una gestione forestale rispettosa dal punto di vista ambientale ed economicamente efficace. In particolare, la certificazione FSC è una certificazione internazionale, indipendente e di parte terza, specifica per il settore forestale e i prodotti - legnosi e non legnosi - derivati dalle foreste (<https://it.fsc.org/it-it/certificazioni/i-principi-e-criteri-fsc>).

- - accompagnamento/incentivo alle “imprese innovative” esistenti (si intendono per esse attività produttive in grado di combinare le risorse disponibili, territoriali e tecnologiche);

4) LE QUESTIONI APERTE

La **direttrice di sviluppo** attorno a cui sviluppare la discussione del focus è la seguente:

“Le risorse ambientali per lo sviluppo dell’area: disponibilità, limiti e vincoli”

La discussione potrà prendere spunto dalle seguenti questioni relative al tema **ambiente e sviluppo**:

- Quali sono **le risorse ambientali su cui puntare** come “motori” e “vettori” della strategia integrata per lo sviluppo dell’area. Sono risorse **disponibili**? Quali sono **le criticità legate all’utilizzo efficiente e sostenibile di tali risorse**?
- Quali sono **le risorse ambientali utilizzabili per il turismo sostenibile**? E Quali sono i limiti per l’utilizzo di tali risorse?
- In fase di ascolto è fortemente emersa la preoccupazione riguardo alle ipotesi di sfruttamento del territorio ai fini di esplorazioni petrolifere o per la realizzazione di un’autostrada energetica dell’alta tensione. Il **settore energetico, invece, potrebbe essere un potenziale ambito da sviluppare in modo compatibile con l’ambiente**, soprattutto per il soddisfacimento della domanda locale? Quali fattori rendono attualmente poco efficiente il sistema energetico dell’area? Quali le risorse energetiche rinnovabili del territorio da promuovere e quali i vincoli?²

Inoltre il tema ambientale si interseca con le tematiche relative ai **servizi e all’uso efficiente delle risorse**, per cui la discussione potrà anticipare argomenti, che saranno poi approfonditi nei successivi focus.

Scuola ed educazione ambientale. Come si potrebbero inserire in modo organico programmi di educazione ambientale e di conoscenza del territorio nelle scuole dell’area anche utilizzando gli strumenti previsti dalla legge di riforma della scuola (potenziamento dell’organico, scuole aperte..)?

Trasporti. Quale impatto sull’ambiente hanno le diverse alternative di organizzazione del sistema dei trasporti?

Ambiente e salute. Quali sono rischi sanitari collegati ad eventuali emergenze ambientali? Come organizzare il monitoraggio e la prevenzione?

² Oltre all’eventuale scelta delle possibili fonti di energia rinnovabile da poter valorizzare in modo sostenibile nel territorio (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, biomasse, etc), sarebbe utile poi approfondire questioni strettamente correlate quali la **generazione distribuita**, per l’utilizzo delle fonti rinnovabili per il soddisfacimento della domanda locale; le **smart grid** e i **sistemi "smart" di energy management**; l'**efficienza energetica** (degli edifici, delle aziende, dei sistemi di mobilità, ecc). La composizione del quadro generale di riferimento potrebbe essere realizzata nell’ambito della redazione di un **Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile**. (http://www.pattodeisindaci.eu/actions/sustainable-energy-action-plans_it.html)



Rischio idrogeologico e inquinamento. Quali sono i principali fattori di rischio idrogeologico su cui è necessario intervenire e in che modo? Quali sono le sorgenti ed i fattori di pressione potenziali che generano rischi di inquinamento ambientale? In che modo si possono mitigare i rischi? Come si può organizzare il monitoraggio?

Uso efficiente delle risorse. Quali risorse e quali servizi ecosistemici potenzialmente può offrire il territorio? Quali sono i limiti ed i vincoli per l'utilizzo sostenibile di tali risorse? Cosa ha fino ad oggi impedito una efficiente gestione attiva del bosco e delle foreste? Quali strumenti sono necessari perché avvenga?

5) GLI ATTORI COINVOLTI

Partenariato Istituzionale, Partenariato Locale, Ufficio di Coordinamento e tutti i soggetti interessati al tema del Focus.